

*L'umano alla prova: economia e tecnica sfidano la teologia*

Introduzione

L'obiettivo del seminario è già stato condiviso dopo l'incontro dei Presidenti (7 febbraio 2015) 3 dei Delegati (9 maggio 2015). La sintesi inviata a tutti dopo aver raccolto le osservazioni sia dei Presidenti sia dei Delegati è stata fatta conoscere anche ai nostri interlocutori di oggi, ai quali abbiamo chiesto di provocare la teologia sul tema che sta a cuore a loro come a noi. L'umano, come si può vedere dagli abstract che gentilmente ci hanno inviato è un interesse comune. Come si scriveva nel foglio di lavoro, la teologia si sente sfidata non più semplicemente dalla filosofia o dalle cosiddette scienze umane, ma oggi soprattutto dalle scienze cosiddette 'esatte' e dalla tecnica. La scelta di economia e tecnica come interlocutrici è nata dalla constatazione/interpretazione che queste stanno modellando non solo il costume, ma pure la comprensione dell'umano. Per questo la teologia, nelle sue varie specializzazioni, non può non sentirsi stimolata a verificare se la sua comprensione dell'umano possa trovare giovamento dall'ascolto di queste forme di sapere pratico. I fenomeni con ciò che li causa e li interpreta non possono essere preteriti dalla riflessione teologica. Questa, stante il suo statuto, non può restare chiusa nel suo mondo limitandosi a cercare nella Scrittura e nella propria storia le risposte alle questioni relative all'umano, che può essere conosciuto solo mediante una pluralità di approcci indotti a volte dalle pratiche, le quali non sono da pensare soltanto come conseguenze dei medesimi approcci, ma pure come generatrici degli stessi. Che la teologia possa trovare giovamento dall'ascolto dei saperi e delle pratiche nel passato considerati a essa estranei lo ricordava già il Vaticano II nella Costituzione *Gaudium et spes* n. 44: «L'esperienza dei secoli passati, il progresso della scienza, i tesori nascosti nelle varie forme di cultura umana, attraverso cui si svela più appieno la natura stessa dell'uomo e si aprono nuove vie verso la verità, tutto ciò è di vantaggio anche per la Chiesa», a maggior ragione, potremmo chiosare, della teologia.

A volte la teologia mostra la pretesa di giudicare la visione dell'umano senza ascoltare ciò che contribuisce a 'costruirlo'. Questo termine allude a una convinzione: l'umano non è ancora compiuto. Se l'affermazione in teologia potrebbe avere il senso dell'orientamento verso l'eschaton, qui vogliamo intenderlo nel senso fenomenico, quasi a dire che l'evoluzione non è ancora terminata e al suo processo contribuiscono economia e tecnica. Qui sta il problema: si deve rinunciare a parametri normativi definitivi quando si tratta dell'umano? Nel caso la risposta sia affermativa, da dove si attingono? La teologia non può al riguardo rispondere che si attingono dalla Scrittura che costituisce il riferimento normativo per ogni asserzione teologica. Infatti l'umano illustrato nella Scrittura è fenomenicamente notevolmente diverso da come oggi lo si incontra, e non si può dire che il fenomeno non ha rilevanza quando si tratti di precisare la figura dell'umano: non esiste infatti un umano oltre il fenomeno. Per questo ascoltare chi si dedica al fenomeno umano, capire i criteri con i quali si legge, produce e interpreta l'umano appare salutare per la teologia.

Il nostro obiettivo oggi è ascoltare direttamente da cultori di saperi e di pratiche diversi da quelli da noi abitualmente frequentati quale sia l'umano sul quale anche noi vogliamo riflettere. L'interlocuzione ci aiuterà a capire meglio l'oggetto del nostro sapere. La teologia, per richiamare san Tommaso, considera tutte le *res* dal punto di vista di Dio in quanto a Lui sono ordinate. Pretendere di scavalcare le *res*, nel nostro caso l'umano considerato come fenomeno in fieri, sarebbe perdere il termine dell'azione stessa di Dio e quindi anche il punto di partenza della nostra stessa conoscenza di Dio.

Dopo questo seminario ci si troverà con i delegati per sintetizzare le acquisizioni di oggi e indicare il lavoro da proseguire nelle Associazioni. La data prevista è il 7 novembre a BO.

Questa mattina procederemo secondo quest'ordine: Musu, Donzelli, Lombardi, Tomelleri.